

migliore discriminazione delle categorie *B* e *C*. (*Bene!*)

Solamente io vi domando: è ora il momento di pensare a fare queste riforme? Io posso dirvi, per esempio, che se si volessero diminuire di un ottavo i due coefficienti 6 $\frac{1}{8}$ e 5 $\frac{1}{8}$ delle categorie *B* e *C* della ricchezza mobile si perderebbero da 14 a 20 milioni, e che se si volesse elevare a 500 lire il minimo imponibile si perderebbero circa 25 milioni.

Io ho fatto fare questi scandagli, perchè è sempre nell'animo nostro il pensiero di contribuire a sollevare l'economia nazionale con una migliore distribuzione di tributi.

Ma, torno a ripetere, le cifre vi mostrano che sarebbe impossibile nel momento attuale di procedere a riforme di questa natura.

Lasciateci il tempo di consolidare il bilancio; lasciateci il tempo, come diceva l'onorevole Ferraris, di avere un bilancio elastico e forte, ed io vi do la mia parola che la prima riforma che faremo sarà la riforma tributaria. (*Benissimo! a destra*).

Pensando a questo grande obiettivo, noi non abbiamo esitato ad affrontare l'impopolarità di una legge di imposte e la taccia di incoerenza.

Non ci sentiamo turbati per l'accusa, che ci fu mossa, di mancare al nostro programma.

La coerenza è ciò che deve formare l'orgoglio di un uomo politico, è la virtù che deve essere più cara al suo cuore; ma bisogna qualche volta sapere sacrificare le proprie aspirazioni ad un interesse superiore. (*Benissimo! a destra*).

Noi abbiamo preso questo partito con la convinzione di fare cosa utile al paese. Noi avremmo potuto dirvi: l'impegno preso dal presidente del Consiglio nella seduta del 14 febbraio è stato mantenuto. Noi crediamo di aver raggiunto il pareggio fra le spese effettive e le entrate. Volete ora sopperire con le entrate ordinarie ai nostri lavori pubblici? Volete cessare di ricorrere all'estero? Volete consolidare il bilancio, in guisa da rendere possibili dei miglioramenti avvenire? Allora dateci questi 20 o 25 milioni di maggiori introiti.

Se non credete necessario di farlo; se non vi importa di stendere la mano; se non vi importa di abdicare alla nostra indipendenza economica e finanziaria, rifiutateci pure queste imposte. (*Benissimo!*)

Questo potevamo dire, e lasciar poi a voi stessi di decidere. Ma poichè si tratta degli interessi, del decoro stesso della nazione, non abbiamo voluto offrirvi l'alternativa.

Queste imposte, che crediamo necessarie per bene del paese, noi vi domandiamo che le votiate, altrimenti ce ne andremo; ma, andandocene, ci resterà il conforto di aver creduto di fare i veri interessi del paese. (*Bravissimo! Benissimo! — Applausi. — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

Presidente. Onorevole Prinetti, ha facoltà di parlare per fatto personale.

Prinetti. Il mio fatto personale è questo. L'onorevole Ellena, nel suo importante discorso, mi pare abbia detto che egli deplorava il linguaggio, che io aveva adoperato a proposito degli impiegati dello Stato, linguaggio che egli si asteneva dal qualificare.

Io credo che l'onorevole Ellena, se ha realmente profferito le parole, che ho creduto di udire, non ha certamente sentito quello che io ieri ho detto; perchè nelle mie parole di ieri non vi è proprio nulla, nemmeno una sillaba, che implichi non dico una censura, ma anche l'espressione di un giudizio qualsiasi, all'indirizzo degli impiegati del Regno.

Io proprio avrei voluto che l'onorevole Ellena invece di astenersi dal qualificare il mio linguaggio, l'avesse giudicato con serenità e con calma.

Presidente. Onorevole Cadolini, ha facoltà di parlare.

Cadolini, relatore. La Giunta generale del bilancio, per mezzo mio, come è detto nella relazione, ha dichiarato che, riguardo alla prima parte del programma del Ministero, e cioè al proposito di raggiungere con le sole economie il pareggio fra le entrate e le spese effettive, essa si riserva di fare uno studio accurato e diligente allorchè dovrà esaminare l'assestamento del corrente esercizio, e lo stato di previsione dell'esercizio 1892-93.

La Giunta del bilancio non potrebbe in questo momento pronunziare ponderato giudizio sopra una questione così complessa, perchè, seguendo la consueta procedura, essa deve attendere il lavoro delle Sotto-giunte, e deve attendere le relazioni dei diversi relatori.

È certo però che, se per necessità dobbiamo ritardare l'analisi minuta dei capitoli del bilancio, dobbiamo fin d'ora riconoscere che la situazione è mutata, perchè in parte si può fin d'ora apprezzare quali potranno esser i risultati delle proposte del Ministero.

Le previsioni danno sempre argomento a diffidare; esse presentano sempre un coefficiente di incertezze. Tuttavia possiamo riconoscere che